



Centocinquant'anni di storia industriale legnanese buttati al macero? I lavoratori dell'Ansaldo non si danno per vinti. Non si faranno cancellare solo perché l'offerta d'acquisto da parte dei coreani della Daewoo è strettamente vincolata a un piano di "risanamento pesante" che di fatto chiude i cancelli dello storico stabilimento. E tanto meno sono disposti ad immolarsi sull'altare dei «problemi di cassa di Finmeccanica». Per questo oggi un gruppetto con striscione e cartelli presiederà l'esterno del teatro Nuovo, mentre una delegazione di tre delegati e altrettanti sindacalisti di categoria chiederanno al presidente del Consiglio Romano Prodi di intervenire su Finmeccanica per modificare i suoi progetti. Nello stesso momento a Legnano il tradizionale «pallio» sarà aperto proprio dallo striscione dell'Ansaldo e insieme ai lavoratori marceranno in testa al corteo tutti i sindacati della zona, uniti nella lotta anti-dismissione.

La vertenza dei circa 2100 dipendenti ha infatti raccolto un appoggio corale che va ben oltre i confini di Legnano. «Intorno a noi c'è tutta la città», dicono i delegati. «Tutte le forze politiche e istituzionali, a partire dalla Provincia di Milano e dal presidente della Regione», afferma Luigi Soresini delegato Fiom nella Rsu. La situazione nel grande impianto «è a dir poco drammatica», tanto più ora che i timori di smantellamento si sono rivelati esatti. Ieri, dice Soresini, «persino il Sole 24 Ore» ha confermato che per Legnano la prospettiva è la chiusura. Com'è noto, il piano di ristrutturazione presentato da Finmeccanica e Ansaldo su richiesta della Daewoo, prevede di eliminare quasi 1500 degli attuali 2100

Oggi l'incontro con il presidente del Consiglio Romano Prodi. Il tradizionale Palio sarà aperto da un corteo in difesa della fabbrica

Vanno all'asta i gioielli Ansaldo?

C'è un piano che prevede lo smantellamento e la cessione di interi reparti a società esterne
Minaccia di cassa integrazione a zero ore per 993 lavoratori della storica fabbrica di Legnano

addetti attraverso la cessione delle attività dei reparti carpenteria, meccanica e turbine industriali. «Per 993 si profila la cassa integrazione a zero ore. Che è come dire "licenziamento" - commenta il delegato Fiom -. Altri 550 saranno ceduti a terzi. La chiamano "esternalizzazione"». Un termine «gentile» che, sostiene Soresini, nasconderebbe ben altro. Da esponenti parlamentari avrebbe infatti saputo che «le loro intenzioni sono di metterle all'asta. E non mancano - aggiunge lui - degli "avvoltoi" pronti a sfruttare l'occasione, e non certo persviluppare le attività».

Senza metterla in questi termini, è opinione di Soresini che anche l'attuale proprietà pubblica ci stia marcando sopra. «Ora si dismette per questioni di cassa di Finmeccanica che sta svendendo settori strategici come l'energia. Anche con il tacito accordo del governo», è l'accusa del delegato. Peraltro, solo nell'ultimo biennio la presenza Ansaldo nel Milanese è stata notevolmente ridimensionata: chiusa Corsico con trasferimento a Legnano di 500 dipendenti (Soresini compreso); quasi smantellato l'impianto di viale Sarca - dove rimane solo un capannone, impossibile da traslocare, per portare a termine una grossa commessa nucleare. Dopo di che anche lì è il buio».

Attestimoniare una gloriosa avventura industriale resta dunque solo Legnano. Fino alla metà di questo decennio, quando Ansaldo acquisisce l'azienda (in precedenza solo «collegata» attraverso il matrimonio con la Abb poi sciolto nel '91), sui cancelli della grande fabbrica, centro geografico e nevralgico della città, campeggia l'insegna «Franco Tosi». Stava lì da quasi 150 anni. Prima cotonificio

poi trasformato in un po' per volta in azienda meccanica e di macchine per l'energia di pari passo con le invenzioni dell'ingegner Tosi. All'inizio, quasi solitaria. La città è cresciuta intorno ad essa. «È il "monumento" stesso della città», dice Soresini.

Ma come si viveva in fabbrica prima dell'era Ansaldo? «Era la fabbrica della città. Pensa - interviste Rosanno Pelagge, delegato Fiom e coordinatore delle Rsu di Legnano - che quando qui non c'erano le scuole statali il buon Franco Tosi per i suoi dipendenti aveva creato delle scuole che sfornavano tornitori, fresatori, alesatori, carpentieri, fabbri eccetera. Da poi è nata tutta l'attività del decentramento intorno a questa fabbrica». Senza andare tanto indietro «nei tempi d'oro, alla fine degli anni Settanta, ci lavoravano circa 5000 dipendenti». Poi, aggiunge il coordinatore, «via via siamo sempre più diminuiti fino ad arrivare alla quota "storica" dei duemila di oggi compresi quelli trasferiti da Corsico e viale Sarca». La situazione lo amareggia parecchio. «Come ti ripeto, la Tosi era la fabbrica della città. Abbiamo degli organismi sindacali interni, come la casa-ferie e la muca interna, nati quando c'erano poche possibilità per sopravvivere alle carenze nel sociale. Per esempio anche oggi mandano in ferie i lavoratori. Abbiamo poi tutta una serie di laboratori che sono pressoché gratuiti, perché basta aderire con una quota ai due organismi per avere una serie di rimborsi per medicine, analisi. Insomma, questa era la Franco Tosi». E amaramente conclude: «ben altra aria da quella che c'è adesso».

Rossella Dall'ò



MARCO CIPRIANO (DS)

Perché è un piano sbagliato

I Democratici di sinistra dicono no alla chiusura dell'impianto legnanese. In un comunicato congiunto la federazione milanese, i Collegi 15 e 16 e l'Udb del Legnanese ritengono il piano ed esprimono «grande preoccupazione per il costante declino della presenza industriale nel tessuto milanese e in particolare lungo l'asse del Sempione». «Consideriamo sbagliato il piano presentato da Finmeccanica e Ansaldo perché», spiega Marco Cipriano, responsabile economia e lavoro dei Ds milanesi - in realtà non affronta il problema del rilancio industriale, non solo dal punto di vista della salvaguardia dell'occupazione ma anche della politica industriale. In particolare questo piano prevede una forte ricaduta sul sito di Legnano. Qui invece noi riteniamo che l'Ansaldo, anche rispetto ai nuovi assetti societari e agli accordi con Daewoo, debba mantenere un presidio industriale proprio perché sta in un'area dove la politica industriale del nostro paese ha bisogno di questo tipo di attività. Perciò giudichiamo questo piano inadeguato; chiediamo che il governo intervenga per vedere di far cambiare posizione a Finmeccanica, e che di conseguenza si riprenda un confronto serio a modificare il progetto attuale».

R.D.

Bollo auto

Si deve pagare entro lunedì

Le tasse automobilistiche, cioè il bollo scaduto il 30 aprile scorso, si devono pagare entro il 1° giugno. La proroga è dovuta al fatto che il 31 maggio, ultimo giorno utile per il pagamento, cade di domenica. Per conoscere gli importi si può telefonare al numero 7745350 dell'Aci, in funzione 24 ore su 24.

lpab

Massimo Guarischi nominato commissario

Massimo Guarischi è stato nominato commissario straordinario del collegio delle Ipbab ex Eca milanesi. La delibera che assegna l'incarico è stata approvata dalla giunta regionale e prevede che il commissario resti in carica per un periodo di tempo non superiore a sei mesi e comunque non oltre la data di insediamento del consiglio di amministrazione.

Sanità pubblica

Medaglia d'oro al professor Pellegrini

Il professor Alessandro Pellegrini, primario della divisione di cardiocirurgia di Niguarda, è stato insignito dal presidente Scalfaro della medaglia d'oro al merito della sanità pubblica. Sarà il prefetto di Milano Roberto Sorge a consegnare il riconoscimento lunedì prossimo nel corso di una cerimonia. Il professor Pellegrini, milanese di 66 anni, è specialista in chirurgia generale, polmonare, toracica e cardiovascolare. Dal 1970 è primario della divisione cardiocirurgica «De Gasperis» di Niguarda che dal 1985 ha eseguito 460 trapianti di cuore. Alessandro Pellegrini è responsabile di alcuni progetti del Cnr, fra i quali quello finalizzato a realizzare una protesi valvolare artificiale.

Personal computer

Il Credito Italiano li dona alle scuole

Saranno destinati alle scuole di Milano 1500 personal computer che il Credito Italiano ha donato al Comune. «Questi personal - ha detto ieri il sindaco Albertini - escono dagli uffici di una grande banca dove hanno fatto lavori importanti e indispensabili e ora in poi saranno utili ai bambini delle scuole». L'amministratore delegato del Credito, Alessandro Profumo, ha spiegato che la donazione riguarda computer di serie avanzata, 250 dei quali dotati di lettore Cd Rom che la banca ha deciso di sostituire per aumentare la capacità di calcolo.

Vigili

Barbato denuncia minacce per lettera

Una lettera di minacce è stata ricevuta da Antonio Barbato, il portavoce del comitato di lotta che raggruppa le sigle sindacali dei vigili urbani che da mesi non accettano la linea sulla riforma del corpo scelta dall'amministrazione comunale. Ieri Barbato ha diffuso copia della lettera, ricevuta per posta. La firma è illeggibile. «Questo scritto - si legge tra l'altro nella missiva - non vuole essere una minaccia, ma un avvertimento, dopo di che passeremo ai fatti e le garantisco che per parecchi di voi saranno cavoli amari».

Padiglione 8 della Fiera: qui si è dato appuntamento, l'1 e 2 marzo del 1999, il Partito per il socialismo europeo. Qui si terrà il quarto congresso del vecchio continente: coi suoi 10 capi di governo su 15 Paesi, coi suoi 215 rappresentanti eletti su 626 al parlamento europeo, coi suoi venti partiti di ispirazione socialista, socialdemocratica e laburista. Dunque l'«evento» è ufficiale: Milano, la cui indicazione è stata fortemente sostenuta dallo stesso D'Alema, diventerà per qualche giorno la capitale della sinistra europea, che ospiterà oltre ai mille delegati congressuali, decine di osservatori dei partiti fratelli dei Paesi dell'Est in lista d'attesa. Una delegazione del Pse al parlamento europeo ha compiuto ieri il primo sopralluogo agli impianti fieristici, accompagnata dai dirigenti dei Ds milanesi. È stato anche stilato un programma provvisorio di manifestazioni collaterali, fra cui spicca un concerto (probabilmente la sera di lunedì 1 marzo) alla Scala. «Sarà una grande occasione per il rilancio della sinistra in città, una

Cologno Monzese e Cinisello da giugno in attività i centri per il lavoro

Si è inaugurato ieri sera a Cologno Monzese il primo dei «Centri lavoro Nord Milano», di cui è presidente proprio il sindaco di Cologno, Giuseppe Milan. Il nuovo «spontello», che entrerà in funzione operativamente il 2 giugno in via Petrarca 9, apre la strada ad una rete di altri centri analoghi. Istituiti dalla Provincia in collaborazione con le amministrazioni comunali, i questi «Centri» hanno il compito istituzionale di fare incontrare la domanda e l'offerta di lavoro presenti sul territorio di competenza con l'ausilio di strutture informatiche.

A testimoniare l'importanza dell'iniziativa, alla cerimonia inaugurale a villa Casati ha partecipato anche il vicesegretario al lavoro Antonio Pizzinato, insieme al presidente della Giunta provinciale Livio Tamperi e all'assessore al lavoro Maria Chiara Bisogni. Prossima tappa, lunedì per l'inaugurazione del centro di Cinisello Balsamo.

L'area di Cologno apparentemente gode di buona salute economica. Ricerche statistiche danno il quadro di una discreta «dinamicità» del tessuto produttivo, costituito prevalentemente di piccole imprese, che copre la metà del territorio comunale. Altro dato interessante: quasi un terzo delle aziende operanti a Cologno vi si è trasferita negli ultimi anni da altre zone. Ciò nonostante anche Cologno condivide con gli altri comuni della circoscrizione del collocamento (Sesto, Bresso e Cinisello) un problema di disoccupazione dovuto alla chiusura della grande industria nel Milanese.

Il nuovo «Centro lavoro» rappresenta quindi, ha sottolineato il sindaco-presidente Giuseppe Milan durante la cerimonia inaugurale, «una alternativa innovativa e concreta all'ufficio di collocamento», perché agendo direttamente a livello locale può meglio rapportare le esigenze di imprenditori e lavoratori.

PARTITO PER IL SOCIALISMO EUROPEO

Congresso in Fiera nel marzo del '99 con un grande concerto alla Scala

vetrina eccezionale», dice Alex Iriando, segretario provinciale della Quercia. «Ma anche un impegno e uno sforzo senza precedenti», sottolinea Luca Bernareggi, cui è stato affidato il compito di «ufficiale di collegamento» fra l'organizzazione europea e quella milanese. Perché la scelta è caduta su Milano? Essenzialmente per la qualità del suo sistema informativo, per la presenza di un'istituzione come la Scala, ma anche per la storia democratica di questa città, dalla incontestata vocazione europea. Fino all'ultimo Vienna, sostenuta dai tedeschi, col suo megacentro congressi, e Lisbona hanno conteso il posto a Milano, che così eredita la staffetta da Malmoe (dove si tenne il congresso l'anno scorso, mentre nel '95 fu ospitato

da Barcellona). Blair, Jospin, forse il futuro cancelliere tedesco Schroeder...basterebbero i nomi di questi primi ministri, per non parlare dei singoli segretari, per comprendere l'importanza dell'appuntamento. Ma c'è dell'altro. Così come il congresso in Svezia consacrò i successi a ripetizione della sinistra in Europa, questa volta, oltre all'attesa vittoria in Germania, le assise milanesi consacreranno una più stretta unità d'azione del Pse. L'appuntamento cade infatti alla vigilia del voto europeo. Proprio per questo verrà adottato un manifesto comune, un vero proprio programma di tutto il movimento della sinistra europea. Tutti sottoscriveranno l'impegno solenne per la soluzione del problema dei proble-

mi: il lavoro. Si tratta del concreto passo in avanti rispetto alla parola d'ordine del congresso di Malmö: «Una nuova Europa, la nostra responsabilità». Dunque sotto l'insegna della rosa del Pse il messaggio per il terzo millennio è chiaro: senza garanzia di lavoro non ci sarà alcuna Europa. Le cifre organizzative dell'appuntamento sono impressionanti: qui confluiranno sicuramente 9 (10 se in Germania vincerà l'Spd) capi di governo (di Austria, Grecia, Portogallo, Francia, Inghilterra, Svezia, Danimarca, Finlandia, Olanda). Da notare che in altri tre Paesi (Italia, Belgio Lussemburgo) la sinistra governa in coalizione. Poi ci saranno i singoli segretari di partito, come D'Alema. Ai mille delegati congressuali, si aggiungeranno gli osser-

vatori dei partiti in lista d'attesa, rispettivamente in rappresentanza di 11 Paesi dell'Est e del Sudest: Lituania, Lettonia, Estonia, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Bulgaria, Romania, Cipro, Turchia. Gli organizzatori precisano che questo sarà un congresso ordinario ma anche straordinario. Ordinario perché è previsto il rinnovo delle cariche, straordinario perché verrà messa a punto una vera e propria strategia politica comune. Dunque Milano capitale della sinistra ma non solo per i due giorni del congresso. Esauriti i lavori delle assise plenarie del Pse, ci saranno altri due giorni dedicati alle riunioni del gruppo parlamentare europeo, cui farà seguito il congresso dei giovani del Pse. La scelta quale sede del padiglione fieristico (va sottolineato l'impegno e l'interessamento diretto del Comune) è stata obbligatoria, non esistendo a Milano altro spazio per una manifestazione di tale rilievo. Anche questo è un particolare che merita una più approfondita riflessione.

Carlo Brambilla

No agli imballaggi inutili

Amici della Terra, gaia e altre associazioni ambientaliste e di consumerismo di trovano stamane, dalle 10,30 alle 12,30 in piazza San Carlo e percorreranno, con marchingegni spettacolari, tutto corso Vittorio Emanuele, per una provocazione contro gli imballaggi inutili e dannosi. Gli ambientalisti saranno accompagnati da «draghi acciappaimballaggi» e da un «vermone mangiasprechi» lungo nove metri e da una rete «Pesca-rifiuti» gigante, in conclusione della manifestazione gli ecologisti imballeranno, alla maniera dell'artista Christo, un monumento simbolico del centro.

In Italia ogni anno vengono prodotte 38 mila tonnellate di imballaggi per merci e gli imballaggi rappresentano circa il 40% del volume di rifiuti che ogni giorno devono essere smaltiti. Ogni famiglia spenderebbe 40 mila lire per smaltire prodotti appena acquistati e subito rifiutati. Tra gli imballaggi dannosi ci sono il PVC e il polistirolo, la cui eliminazione sviluppa gas tossici.

Trovata iguana su un pino

Da quelle parti non si era mai vista una lucertola così grande. Da un paio di giorni stava appollaiata sul ramo alto di un grande pino in un condominio di via Tagliabue 3 a Cologno Monzese. Ma di lucertola non si trattava, bensì di una iguana, probabilmente smarrita dal proprietario, e che doveva essere recuperata al più presto se la si voleva salvare data la pioggia incessante e la bassa temperatura.

Sono intervenuti i carabinieri di Cologno che a loro volta hanno chiesto soccorso agli operatori dell'Enpa che sono riusciti a catturare l'iguana che ora si trova nella sede dell'ente di Milano in attesa di rintracciare il legittimo proprietario. Nell'estate dello scorso anno furono recuperate a Milano cinque iguane oltre a diversi serpenti esotici